



VINCENZO VIVA
VESCOVO DI ALBANO

Cari sacerdoti e fedeli tutti, donne e uomini di buona volontà,

all'inizio della Enciclica *Fratelli Tutti*, papa Francesco scrive così: *Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita. Ricordiamo «la ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente». (FT,10)*

È sembrato che il mondo avesse imparato....

Abbiamo avuto questa impressione. Forse solo perché la guerra, che mai ha abbandonato il nostro mondo, era lontana dalle nostre case, riguardava popoli a noi sconosciuti. Così siamo rimasti rinchiusi nelle nostre certezze convinti che fossimo al sicuro. Ma, prima la pandemia e poi il conflitto in Europa, hanno riportato alla memoria i racconti dei nostri anziani che hanno vissuto l'ultima guerra mondiale.

Come abbiamo potuto dimenticare questi racconti? Il dolore, le sofferenze e la morte che hanno afflitto anche la nostra terra diocesana? Dimenticare, è un rischio possibile che sempre ci accompagna.

Come tenere viva questa memoria? La risposta la possiamo trovare sempre nelle parole scritte da Papa Francesco: *ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderselo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti (FT,11).*

È il cammino della Pace che come battezzati vogliamo riprendere insieme. Vogliamo *camminare insieme* agli uomini e alle donne di altre religioni e di altre confessioni cristiane; vogliamo camminare insieme con tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

In questo momento di grande preoccupazione, per essere vicini al popolo Ucraino e al popolo Russo, ho pensato di invitare tutti a camminare insieme per alimentare la luce della speranza e rafforzare il nostro impegno personale e comunitario ad essere artigiani di Pace.

In particolare, chiedo ai sacerdoti e alle comunità parrocchiali di partecipare numerosi alla marcia di giovedì 3 marzo. Ci incontreremo alle 19.30 presso il Parco Falcone e Borsellino in Via Dei Mille ad Aprilia, per incamminarci, alle ore 20.00, verso il sagrato della parrocchia San Michele dove divideremo pensieri e preghiere per la Pace con i nostri fratelli di altre religioni e di altre confessioni cristiane. Avrete modo, e vi invito a farlo specialmente in questo tempo di Quaresima, di organizzare momenti di preghiera per la Pace, a livello parrocchiale o vicariale, ma ritengo che sia

altamente significativa la nostra partecipazione come Chiesa diocesana a questo appuntamento di Marcia per la Pace.

Da ottobre abbiamo intrapreso il cammino sinodale e proprio in occasione dell'apertura della fase diocesana, il 17 ottobre 2021 ebbi modo di dire che, con il Sinodo «avvertiamo come un invito che Gesù stesso rivolge anche alla nostra diocesi di Albano per metterci in movimento e declinare la *sinodalità* come *forma, stile e struttura* del nostro essere Chiesa-comunione (cf. *Documento preparatorio*, n. 2). La sinodalità, cioè il “camminare insieme”, è infatti espressione del mistero stesso della Chiesa come *communio-koinonía*, nella sua dimensione verticale con Dio e in quella orizzontale tra gli uomini: “sinodo”, vuol dire, infatti, farsi compagni di viaggio (*synoidoi*) ed essere in comunione con Cristo e con i fratelli (cf. Lc 24, 13-35)».

Giovedì avremo modo di mostrare il volto di una Chiesa sinodale che si fa compagna di viaggio camminando accanto all'intera umanità.

Nell'attesa di incontrarci, auguro a tutti voi e alle vostre comunità un inizio di Quaresima vissuto nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera.

Dalla sede di Albano, 1 marzo 2022



✠ Vincenzo Viva

Vescovo di Albano

